

## DIRITTO PRIVATO

### INTRODUZIONE

#### Differenza tra diritto privato e diritto pubblico

La differenza fondamentale che divide diritto pubblico e diritto privato sono gli interessi.

- Diritto privato = interessi particolari, cioè interessi dei singoli individui che possono disporre. I soggetti privati dispongono di questi interessi autonomamente e possono decidere quando e come soddisfarli o se rinunciarci.
- Diritto pubblico = interessi generali, interessi che toccano l'intera collettività. Questi interessi non sono disponibili dal singolo o da un gruppo di persone e la loro realizzazione è affidata all'autorità pubblica.

Nel diritto privato le parti sono messe in una situazione di uguaglianza, nessuno è soggetto all'autorità dell'altro. Poi questo lascia molta molto spazio all'iniziativa privata (autonomia privata = i soggetti privati possono darsi da se le norme) e lo strumento principale è il contratto.

Nel diritto pubblico invece la realizzazione degli interessi generali richiede un intervento dell'autorità e per questo uno dei soggetti ha una posizione di supremazia.

#### Concetto di norma

La norma è una proposizione prescrittiva di un comportamento o strumento di qualificazione del comportamento come obbligatorio, vietato o lecito.

Messaggio linguistico di contenuto prescrittivo, attribuzione di un significato alla formulazione linguistica (disposizione).

Dal profilo logico è una regola di condotta perché consente o vieta un certo comportamento e di condotta condizionale perché viene condizionata dalla situazione in cui ci si trova.

- FATTISPECIE ASTRATTA  
Situazione stabilita dalla norma a cui sono collegati gli effetti
- FATTISPECIE CONCRETA  
Situazione concreta al cui verificarsi si applica la norma

La fattispecie astratta determina le conseguenze giuridiche, le conseguenze sono collegate ad una determinata fattispecie e si pongono come qualificazioni del comportamento in termini di liceità (sono il contenuto prescrittivo della norma).

L'attribuzione di significato alla disposizione linguistica dipende dal significato delle parole usate dal legislatore e dal significato che esse hanno nel linguaggio comune e dal momento storico.

A parità della disposizione possiamo avere più norme.

[Criteri di interpretazione art 12 disposizioni preliminari del c.c.]

#### Rapporto giuridico

Il rapporto giuridico è una relazione regolata dall'ordinamento giuridico.

Al suo interno troviamo un soggetto attivo e uno passivo.

Soggetto attivo = colui al quale l'ordinamento giuridico attribuisce il potere (diritto soggettivo).

Soggetto passivo = colui al quale l'ordinamento giuridico pone il dovere.

I terzi sono i soggetti estranei al rapporto giuridico e questo in principio non produce né effetti a favore né effetti a sfavore al terzo (art. 1372).

## SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE

Sono delle situazioni in cui si trova un soggetto per effetto dell'applicazione di una o più regole del diritto. Queste possono essere attive o passive.

Attiva = parte avvantaggiata il cui interesse è protetto dalla norma.

Passiva = parte svantaggiata il cui interesse viene sacrificato.

### Situazioni giuridiche soggettive attive

#### Diritto soggettivo

Il soggetto ha:

- Attribuzione di un potere (*potere di pretendere un comportamento altrui, potere di impedire altrui influenze, potere di rivolgersi al giudice per tutelare il proprio interesse*).
- Lo scopo immediato e diretto di tutelare l'interesse del soggetto.

Il titolare del diritto è libero di fare ciò che preferisce.

#### Facoltà

È una situazione giuridica soggettiva attiva del soggetto che può lecitamente compiere un atto.

Anche se nel nostro ordinamento tutto ciò che non è obbligatorio o vietato è lecito ci sono delle norme che qualificano come lecita una condotta e questo perché:

1. Per indicare che solo a quel soggetto è consentito (lecito) fare una determinata cosa (es art. 841).
2. Stabilite indirettamente i limiti di ciò che può fare una persona (es art. 981).

Le facoltà fanno parte del diritto soggettivo e per questo mancano di autonomia quindi non si estinguono e non si estingue anche il diritto di cui fanno parte (seguono il diritto e possono mancare senza che il diritto venga meno).

#### Potestà (ufficio o funzione)

Il soggetto viene investito di un potere che gli viene affidato per tutelare un interesse altrui.

Lo scopo dell'attribuzione del potere è quello di tutelare l'interesse altrui, ha 2 caratteri particolari:

1. L'attività giuridica oggetto del potere è anche oggetto del dovere
2. Il potere è vincolato allo scopo

#### Interesse legittimo

L'attribuzione di un potere al titolare dell'interesse legittimo non ha luogo in vista della tutela immediata e diretta di un proprio interesse, ma in vista di una tutela mediata cioè subordinata alla coincidenza dell'interesse particolare (singolo) con l'interesse generale.

(Es concorso pubblico)

Quando l'inosservanza da parte della pubblica amministrazione di una norma d'azione viene individuata da particolari categorie di cittadini, portatori di interessi particolari, che sono coinvolti in concreto con l'amministrazione pubblica.

La violazione di un interesse legittimo può comportare un risarcimento che viene stabilito dal giudice ordinario.

#### Diritti potestativi

È un diritto che consente a chi ne è titolare di mutare la posizione giuridica di un altro soggetto (soggezione) senza che sia necessario il consenso della volontà di questo soggetto.

Determina una modificazione a proprio vantaggio.

Ci sono dei limiti:

- Onere da adempiere per ottenere il risultato
- Giusta causa
- Oggettiva necessità

### Diritto reale, diritto di credito, diritti della persona

- Diritto reale = diritti che attribuiscono un contatto tra il loro titolare e un bene senza mediazioni (es. proprietà, godimento, garanzia).
- Diritto di credito = attribuiscono al loro titolare il potere di pretendere un determinato comportamento da parte di un soggetto determinato.  
Il creditore ha interesse a conseguire un bene o una prestazione da un debitore e per soddisfare il suo interesse ha bisogno della cooperazione del debitore.
- Diritti della persona = diritti che proteggono la persona

### Situazioni giuridiche passive

#### Dovere o obbligo

È la situazione di un soggetto che è tenuto ad tenere un certo comportamento.  
Il dovere o l'obbligo può essere sia positivo che negativo.

#### Soggezione

È la situazione di un soggetto che senza essere obbligato a un determinato comportamento subisce le conseguenze di un potere altrui.

Queste modifiche alla sfera giuridica del titolare della soggezione non dipendono da lui, il quale non può impedirle e non può porle in essere, non ha la possibilità di contrasto.

#### Onere

È la situazione di un soggetto che vuole ottenere un determinato risultato che secondo la norma può essere ottenuto solo da chi terra un certo comportamento (ma senza essere obbligato).

### Titolarità

Relazione di appartenenza di un diritto o di un obbligo ad un soggetto.

- Acquisto a titolo originario, la situazione sorge a favore di una persona senza essere stata trasmessa da alcuno prima, senza dipendere dalla posizione di un precedente titolare.
- Acquisti a titolo derivativo, viene trasmesso dal titolare precedente. Questo tipo di acquisto segue due principi base:
  1. Nessuno può trasmettere ad un'altra persona più di quello che ha
  2. Se viene meno il diritto dell'alienante viene anche meno anche il diritto dell'acquirente

### Successione

La successione è ogni sostituzione di un soggetto ad un altro nella titolarità di un diritto o di un obbligo.

Si distingue in 2 specie:

- Derivativo traslativo, si trasmette lo stesso diritto che aveva il precedente titolare
- Derivativo costitutivo, il dante causa trasmette all'avente causa un diritto differente, non il suo stesso, trasmette un diritto che scaturisce dal suo. Proprietario di un appartamento che attribuisce al suo avente causa di usufrutto (dante causa = proprietà; avente causa = usufrutto).

Negli acquisti a titolo derivativo o ha lo stesso diritto del precedente titolare. Si fondano su due regole fondamentali questi tipi di acquisto:

- Il titolare non può vantare un diritto di portata più ampia di quello che spettava al precedente titolare.
- L'acquisto del diritto del nuovo titolare dipende dall'effettiva esistenza del diritto in capo al precedente titolare.

Inoltre la successione può essere:

1. Titolo universale, il successore subentrerà in tutti i rapporti dell'autore
2. Titolo papà reticolare, il successore subentra solo in un determinato diritto o rapporto giuridico (possono essere più si uno ma non subentra nella totalità).

## I FATTI E GLI ATTI GIURIDICI

### Fatti giuridici

L'espressione fatto giuridico indica ogni fatto al quale una norma giuridica collega un qualsiasi effetto. Bisogna separare i fatti in senso stretto, cioè tali in quanto accadono (es. morte e nascita) e gli atti cioè le azioni umane soggettive (consapevoli e volontarie).

### Atti giuridici

Un atto giuridico è un comportamento sia lecito che illecito che la legge prende in considerazione in quanto imputabile ad una persona come sua propria azione.

Gli atti si distinguono in:

1. Atti leciti
2. Atti illeciti

### Atti leciti

Un atto è lecito quando una norma attribuisce rilevanza giuridica ad una condotta lecita, quindi casi in cui una persona esercita libertà o poteri con diverse possibili conseguenze.

### Atti illeciti

Un atto è illecito quando è contrario alla legge, viola una norma giuridica e quindi lede gli interessi che essa protegge; quindi corrisponde ad un comportamento vietato o non corrisponde ad un comportamento dovuto.

La valutazione dell'illiceità avviene tramite un confronto tra la condotta tenuta dal soggetto e la prescrizione normativa per vedere se sussiste o meno il contrasto tra di esse.

Ci sono diversi tipi di illecito:

- Illecito penale, tutti quei comportamenti che la legge considera lesivi di un bene la cui tutela è di interesse generale, e che espressamente prevede come fattispecie di reato a cui si collega una pena a carico del soggetto che compie l'atto illecito.
- Illecito amministrativo, tutti quei comportamenti che violano norme poste a tutela di quegli interessi di ordine generale la cui soddisfazione è affidata alla PA.
- Illecito civile, tutti quei comportamenti che ledono direttamente un interesse particolare protetto dalla norma giuridica e che provoca un pregiudizio per il soggetto leso. Questo tipo di illecito è fonte di responsabilità (obbligo di risarcimento).

Gli illeciti civili possono essere di 2 categorie:

1. Inadempimento dell'obbligazione, il debitore non adempie alla prestazione dovuta al creditore.
2. Illecito extracontrattuale, cioè qualunque fatto doloso o accidentale che cagiona ad altri danno ingiusto. In questo caso quindi la lesione proviene da terzi.

Un atto giuridico (lecito) è lo strumento con cui si manifesta la volontà e il soggetto decide la sorte dei propri interessi; e così facendo esercita la sua autonomia, cioè la capacità di regolare da se i propri affari.

## AUTONOMIA PRIVATA

L'ampiezza dell'autonomia privata dipende da come sono considerati gli interessi che devono essere regolati, perché ci sono degli interessi privati di quali i loro titolari possono disporre privatamente (interesse disponibile). Ci sono degli interessi però da garantire contro la volontà delle parti (interessi indisponibili) cioè il privato non può disporre o non può disporre in modo pieno.

Grazie all'autonomia privata gli atti dei privati diventano fonte di un regolamento di interessi congruente con l'atto stesso. Le parti esprimono la volontà durante la sottoscrizione dell'atto. Gli effetti dell'atto consistono in un regolamento di interessi che nel complesso realizza sempre la sistemazione voluta dalle parti.

La corrispondenza tra volontà ed effetti può essere:

1. Totale
2. Parziale
3. Limitarsi all'essenziale.

### Autonomia testamentaria

Nel testamento sono in conflitto 2 interessi:

1. Libertà testamentaria, cioè l'interesse dell'intestatore di poter fare quello che vuole dei propri beni
2. Trasmissione familiare della ricchezza

Ci sono dei limiti all'autonomia testamentaria, perché ci sono delle regole che riguardano i legittimari (coniuge e discendenti e ascendenti), questi soggetti non possono essere privati di ciò che la legge gli attribuisce. Se vengono trascurati la disposizione testamentaria è o potrebbe essere inefficace.

Si applica la successione legittima se manca quella testamentaria (in tutto o parzialmente).

Contenuto atipico del testamento = riconoscere un figlio nato al di fuori del matrimonio, scegliere il tutore per i propri figli, confessione.

La forma del testamento deve essere indicata dalla legge, perché se no può essere annullabile o nullo.

### Autonomia patrimoniale

Libertà di sposarsi e di non sposarsi e di scegliere il coniuge.

Quando si decide di sposarsi gli effetti che derivano dal matrimonio non sono soggetti all'autonomia privata, sono solo quelli previsti dalla legge.

Come non è possibile inventare un matrimonio diverso da quello previsto dalla legge.

Ci sono dei vincoli di forma ad esempi il luogo e la forma.

Non è possibile apporre dei termini alla dichiarazione di matrimonio.

### Autonomia contrattuale

Contratto = accordo tra due parti per costituire regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale.

Ha forza di legge tra le parti.

Nell'atto si manifesta la decisione delle parti.

Però può capitare che certi effetti che si producono non siano stabiliti dai contraenti (non voluti) ma siano stabiliti dalla legge (contro la volontà delle parti).

La corrispondenza tra volontà ed effetti può essere limitata, perché se le parti stipulano un contratto illecito la legge prevede che di quel contratto rimanga in piedi solo la parte che non vada in contrasto con essa. (Corrispondenza non completa o non totale). (in forza della legge).

Integrazione dell'autonomia privata con la disciplina della legge.

## ATTO GIURIDICO LECITO

I criteri di classificazione sono 3:

1. Struttura soggettiva
2. Oggetto
3. Funzione

### Struttura soggettiva

Pare dalla quale emana la manifestazione di volontà o la dichiarazione di scienza

- ATTI UNILATERALI = consiste in una dichiarazione che proviene da una sola parte (es. testamento). Per parte si intende il centro di interessi.
- ATTI BILATERALI O PLURILATERALI = le parti che emettono la dichiarazione di volontà sono due o più di due (es. compravendita).
- ATTI UNIPERSONALI = compiuto da una persona sola (es. testamento).

- ATTI PRLURIPERSONALI = una parte composta da più persone.
- ATTO COLLEGIALE = più persone ciascuna delle quali manifesta una certa volontà e il concorso delle volontà di tutte le persone va a costituire la volontà di un soggetto diverso (persona giuridica).

#### Oggetto

- ATTI PATRIMONIALI = diretti a regolare primariamente interessi economici
- ATTI NON PATRIMONIALI = diretti a regolare primariamente interessi di carattere personale o familiare

Primariamente  gli effetti di un atto non patrimoniale possono anche avere effetti di un atto patrimoniale (es. matrimonio)

#### Funzione

- ATTI TRA VIVI = sono tutti quelli che non sono mortis causa
- ATTI A CAUSA DI MORTE = volti a regolare la successione dei diritti e degli obblighi dopo la morte del titolare (morte presupposto necessario per la validità dell'atto)

### EFFICACIA E VALIDITÀ

Gli atti giuridici sia leciti che illeciti sono previsti dalle norme come fattispecie astratte.

Il compimento di un atto concreto pone i problemi della corrispondenza alla fattispecie astratta. Questa verifica di accertamento della corrispondenza si chiama **sussunzione**.

#### Validità

La validità è l'idoneità dell'atto a compiere i suoi specifici effetti giuridici. La completa corrispondenza dell'atto alla fattispecie astratta fa sì che questo sia valido ma questo non fa sì che l'atto automaticamente sia efficace.

#### Efficacia

L'efficacia è la produzione effettiva delle conseguenze giuridiche previste dalla fattispecie astratta. Un atto può essere valido ma inefficace e questo accade quando chi sottoscrive l'atto non aveva il potere di disporre dei beni e degli interessi a cui si riferiva l'atto.

Quando un atto non ha tutti i requisiti dalla legge, cioè presenta un vizio, è invalido.

I casi in cui un atto idoneo a produrre i suoi effetti è inefficace sono:

1. Difetto di legittimazione = l'autore dell'atto come detto prima non ha il potere di disporre
2. Viene apposto un termine (temporale) o una condizione

#### Invalidità

Ricorre quando non c'è la completa corrispondenza della fattispecie concreta alla fattispecie astratta, cioè:

- Manca un requisito previsto dalla legge
- Vizio di un requisito (principalmente la volontà)

L'invalidità si divide in 2 tipi:

1. Nullità, manca un requisito essenziale dell'atto giuridico o quando questo è reso illecito. Comporta la radicale e irreversibile non idoneità dell'atto a compiere effetti giuridici e quindi questo è inefficace
2. Annullabilità, deriva dall'esistenza di un vizio. Non è idoneo a produrre ed detti in modo definitivo ma li produce transitoriamente, fino a quando non verrà accertata dal giudice la causa di annullabilità e quindi il suo annullamento.

### LEGITTIMAZIONE

La legittimazione è il potere di compiere efficacemente un atto giuridico con riguardo ad un determinato rapporto. Questo perché un atto giuridico è efficace solo se è compiuto da un soggetto legittimato a

compierlo e anche l'interessato che agisce personalmente deve avere il potere di compiere quel determinato atto per far sì che questo produca gli effetti desiderati

## RAPPRESENTANZA

La rappresentanza è una fonte particolare di legittimazione ed è il potere conferito ad un soggetto (rappresentante) di compiere atti giuridici che producano direttamente i suoi effetti nei confronti di un altro soggetto (rappresentato).

Questo potere può essere conferito:

1. Dalla legge
2. Dall'interessato

### Rappresentanza volontaria

Il soggetto interessato conferisce il potere di rappresentanza con un atto giuridico, la procura.

La procura è l'atto unilaterale rivolto ai terzi costitutivo del potere di rappresentanza.

Quindi è un atto che si perfeziona per la volontà di una sola parte.

Questo atto investe il rappresentante il potere di agire in nome e per conto del rappresentato.

Il rappresentante ha il dovere di comportarsi in modo da fare l'interesse del rappresentato.

Nei limiti delle facoltà conferitogli dal rappresentato tramite la procura, se il rappresentante dovesse eccedere le facoltà conferitogli agirà in difetto di legittimazione e concluderebbe un contratto inefficace.

#### - VIZI DELLA VOLONTÀ

Il contratto è annullabile se è viziata la volontà del rappresentante perché è la sua volontà che interviene nella stipulazione del contratto (purché avvenga nelle istruzioni date dal rappresentato). Salvo che l'errore non riguardi uno di quegli elementi di cui il rappresentato ha dettato regole rigide a cui il rappresentante doveva attenersi, rispetto a questi elementi il rappresentante si limita a trasmettere la volontà del rappresentato. Quindi la volontà viziata in questo caso è del rappresentato.

### Nuncio e rappresentate

#### - NUNCIO

quando il soggetto agisce solo come un messo, cioè quando ha solo il potere di trasmettere la volontà dell'interessato.

#### - RAPPRESENTANTE

Il rappresentante vero e proprio non ha solo la funzione di messo ma ha anche il potere di dare il suo consenso con effetti per il rappresentato.

Il rappresentante è parte formale dell'atto (dichiara la volontà) il rappresentato è parte sostanziale dell'atto (è il titolare dei rapporti o destinatario degli effetti).

### Rappresentanza diretta

Il rappresentante agisce in nome e per conto del rappresentato

### Rappresentanza indiretta

Il rappresentante agisce per conto del rappresentato ma in nome proprio.

In questo caso gli atti compiuti dal rappresentante avranno immediatamente effetti nella sua sfera giuridica e non in capo all'interessato, il quale se ne approprierà grazie a un atto di trasferimento. (Art 1705).

### Rappresentanza legale

L'attribuzione del potere di rappresentanza è prevista dalla legge ma deriva da una fattispecie. N

È conferito dalla legge a favore dei soggetti incapaci di agire.

Quindi il potere non è attribuito dall'interessato e anche il suo esercizio non è sotto il controllo del rappresentato.

L'esercizio del potere è controllato dal giudice tutelare che ha poteri di sovrintendenza e di controllo del tutore e può disporre un'eventuale revoca.

### Revoca

1. Rappresentanza volontaria tramite la procura  
La procura è revocabile da parte dell'interessato 1396/7
2. Rappresentanza legale  
Non è revocabile dal rappresentato (minore o interdetto) è revocabile ad opera del giudice nelle ipotesi di abuso di potere; quando il rappresentante legale si avvale del potere conferitogli dalla legge per finalità diverse dalla cura dell'interesse del minore o dell'interdetto.

### Rappresentanza organica

Potere di rappresentare un ente, un soggetto diverso dalla persona fisica, attribuito ad un organo dell'ente che in base al suo statuto ha la competenza ad esternare la sua volontà.

In questo tipo di rappresentanza c'è un solo soggetto, cioè la società che agisce mediante l'organo che manifesta la volontà della società.

### Mandato

Viene dato un incarico, il soggetto si impegna a compiere uno o più atti giuridici in nome del mandante. (Spendendo il proprio nome).

È un contratto

Attribuisce delle abilitazioni in capo al mandatario (chi si obbliga).

Art. 1704 mandato con rappresentanza, si applicano anche le norme sulla rappresentanza (attraverso la procura). Il mandatario compirà atti giuridici in nome e per conto del mandante rappresentato. E quindi si applicheranno le norme sulla rappresentanza.

Art. 1705 considera il mandato senza rappresentanza, solo un contratto di mandato e che il mandante non abbia attribuito il potere di rappresentanza al mandatario. Quindi agirà in nome proprio ma per conto del mandante, spendendo il proprio nome.

Tutti gli effetti degli atti giuridici ricadono sul mandatario.

I terzi non hanno alcun rapporto con il mandante.

## SOGGETTO

Il soggetto è il protagonista delle relazioni regolate dall'ordinamento, il soggetto è:

1. Soggetto di diritti e obblighi (accezione) capo di imputazione di situazioni giuridiche soggettive attive e passive; e di rapporti giuridici. Dimensione statica, destinatario di situazioni giuridiche soggettive.
2. Soggetto di attività giuridica soggetto di attività giuridica, capo di imputazione di atti e fatti giuridici.

I soggetti possono essere umani e enti (centri di imputazione di situazione giuridiche soggettive diversi dall'uomo).

Infatti il codice civile fa una distinzione tra persone fisiche e persone giuridiche.

### Persone fisiche

Alle persone fisiche il legislatore attribuisce la capacità giuridica, che si acquista con la nascita cioè la capacità di essere titolari di diritti e obblighi e attribuisce solo alle persone fisiche la capacità di agire cioè l'attitudine a compiere atti giuridici validi.

### Persone giuridiche

Un ente diventa soggetto di diritto solo se viene riconosciuto come persona giuridica.

Solo l'ordinamento può decidere a quale substrato attribuire la qualifica di persona giuridica, deve avere una serie di elementi prestabiliti dall'ordinamento.

Enti di fatto = privi di personalità giuridica, ma sono anch'essi soggetti di diritto, e non ha autonomia patrimoniale.

### Capacità giuridica

Come già detto la capacità giuridica si acquista alla nascita (per le persone fisiche).

#### - Nascituro

Secondo il codice civile i diritti del nascituro subentrano alla nascita.

(Vedi distinzione nascituro concepito e nascituro non concepito / donazione, successione).

#### - Capacità giuridica speciale

Attitudine di una persona ad essere titolare di un determinato tipo di rapporto giuridico.

#### - Morte

La capacità giuridica si estingue con la morte (cessazione irreversibile di tutte le attività del cervello).

Quando la morte non può essere accertata e quando questo accade si dividono 3 fasi:

1. Scomparsa, art 48, non è reputata morta dall'ordinamento e viene nominato un curatore dei beni dello scomparso.
2. Assenza, trascorsi 2 anni dall'ultima notizia, art 49.
3. Dichiarazione di morte presunta, equivale alla morte, il tribunale la pronuncia quando sono trascorsi almeno 10 anni dall'ultima notizia dell'assente, art 58. Apertura della successione e possibilità di contrarre nuove nozze per il coniuge.

Commorienza, si presume che quelle persone siano morte contemporaneamente (per la successione).

### Capacità di agire

La capacità giuridica si acquista con la maggiore età ed è la capacità di compere atti giuridici validi ed efficaci; se un atto viene effettuato da un soggetto che non possiede la capacità di agire sarà annullabile. Però nel caso in cui il soggetto incapace compie un atto in nome e per conto di un altro soggetto il determinato atto sarà valido (1389) perché è necessario solamente che il procuratore sia capace di intendere e di volere.

Ci sono delle condizioni in cui un soggetto non è capace di autogestirsi e quindi ci sono 3 ordini correttivi:

1. Incapacità legale/di agire, perduta o limitata in modo duraturo:
  - Interdizione
  - Inabilitazione
  - Amministrazione di sostegno
2. Attribuzione di rilevanza all'incapacità di intendere e di volere durante la sottoscrizione dell'atto (incapacità momentanea)

Gli incapaci legali:

- Minore di età, tutti gli atti da lui compiuti sono annullabili da egli stesso divenuto maggiorenne o dal tutore.

1426 atti non annullabili:

- Quando il minore per concludere l'atto compie raggiari.
- Quando il minore agisce come procuratore dei genitori.
- Minore emancipato (solo per gli atti di ordinaria amministrazione).

Il minore emancipato è il minore che contrae matrimonio (art 390), deve avere almeno 16 anni e deve aver avuto l'autorizzazione del giudice per contrarre matrimonio (e deve contrarlo). Come detto prima è capace di compiere atti di ordinaria amministrazione e per quelli di straordinaria amministrazione viene affiancato da un curatore (che non è rappresentante) il cui assenso è necessario per la validità di questi. Se al minore emancipato è autorizzato l'esercizio di una impresa commerciale diventa a tutti gli effetti capace di agire (art 397).

L'unico atto che non può compiere è il testamento.

- Interdetto

Si divide in 2 tipi:

1. Interdizione giudiziale:

Il presupposto è un'abituale infermità mentale (grave) che rende l'infermo incapace di provvedere ai propri interessi (art 414).

I destinatari sono: il minore emancipato e il maggiore di età.

Questa situazione è accertata dal giudice anche senza l'obbligo di una perizia psichiatrica.

La perdita della capacità di agire a seguito dell'interdizione è totale (ablazione della capacità di agire), ma il giudice può stabilire che l'interdetto conservi la capacità per fare determinati atti di ordinaria amministrazione quindi limitandola.

Quindi a seguito viene nominato un tutore che si occuperà di amministrare e di rappresentare l'interdetto (vedi tutela dei minori).

Ci sono degli atti (personalissimi) che non consentono la sostituzione, ad esempio la donazione.

Art 423, prevede la doppia pubblicità, tutti i provvedimenti devono essere iscritti nel registro delle tutele e poi annotati nell'atto di nascita.

È un'incapacità dichiarata.

Ha una funzione protettiva.

2. Interdizione legale:

L'interdizione legale colpisce chiunque venga condannato all'ergastolo o alla reclusione per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni, questo tipo di interdizione è una pena accessoria rispetto alla sanzione primaria.

A differenza di quella giudiziaria l'interdetto legale mantiene la capacità di compiere atti di natura personale o familiare (matrimonio, riconoscimento del figlio e testamento).

Anche per l'interdetto legale ci sarà un tutore (vengono applicate le norme dell'interdizione giudiziale), l'incapacità di agire colpisce solo gli atti di natura patrimoniale.

- Inabilitazione art 415

L'inabilitazione presuppone una infermità mentale non così grave da richiedere l'interdizione o diverse situazioni ad esempio l'uso di sostanze stupefacenti, l'abuso di alcolici, la cecità o la sordità congeniti o dalla nascita (per la cecità si deve dimostrare che il soggetto non sia in grado di provvedere ai propri interessi).

L'inabilitato ha la capacità di compiere autonomamente tutti gli atti di ordinaria amministrazione, gli atti personali e il testamento (purché sia capace di intendere e di volere), mentre per tutti gli atti di straordinaria amministrazione viene affiancato da un curatore che deve dare il suo assenso.

Inoltre il giudice può prevedere che l'inabilitato possa compiere autonomamente determinati atti di straordinaria amministrazione e inoltre su parere del giudice può essere autorizzato a continuare l'esercizio di una impresa commerciale (no avviarne nuova).

La pubblicità è come quella dell'interdetto giudiziario.

- Amministrazione di sostegno art 404/413

Il presupposto è una menomazione/infermità fisica o psichica, temporanea o permanente, che impedisce al soggetto di provvedere ai propri interessi. (Art 409). È in linea di massima capace di agire.

Attraverso il decreto di nomina il giudice stabilisce per quali atti è richiesta l'assistenza e per quali invece è richiesta la sostituzione da parte dell'amministratore di sostegno (che agisce in nome e per conto del soggetto). Il beneficiario conserva la capacità di agire per tutti gli altri atti.

Questo strumento fa sì che ci sia la minore limitazione possibile della capacità di agire, spetta al giudice decidere per quali atti è richiesta l'assistenza o la rappresentanza.

Il provvedimento può essere temporaneo e il soggetto ha anche la facoltà di scelta del proprio amministratore.

La pubblicità è come quella degli altri.

## ISTITUTI PER LA PROTEZIONE DELL'INCAPACE DI AGIRE

### Responsabilità genitoriale

#### Art 316

La responsabilità genitoriale è un modo di denominare l'intera posizione del genitore, che include e collega tra loro le posizioni di potere, diritto e dovere.

La posizione dei genitori comprende:

1. Cura della persona del figlio, diritto-dovere di mantenere, istruire ed educare i figli tenendo conto delle loro capacità, inclinazione naturale e delle aspirazioni.
2. Rappresentanza legale
3. Amministrazione dei beni
4. Usufrutto legale sui beni del figlio, i frutti devono essere destinati al mantenimento della famiglia e all'istruzione ed educazione dei figli.

Non sono soggetti all'usufrutto:

- Beni acquistati dal figlio grazie ai proventi del suo lavoro
- Beni lasciati o donati al figlio per intraprendere una carriera, un'arte o una professione
- Beni lasciati o donati con la condizione che il genitore non ne abbia l'usufrutto o accettati nell'interesse del figlio contro la volontà dei genitori.

Il figlio convivente con la famiglia deve rispettare i genitori e contribuire al mantenimento della famiglia.

Nel caso in cui ci siano dei conflitti su questioni di particolare importanza ciascuno dei genitori può ricorrere al giudice che cercherà di concordare una soluzione (disponendo anche l'ascolto del figlio se ha + di 12 anni). Anche l'attività amministrativa dei genitori è soggetta a controllo del giudice, l'autorizzazione del giudice tutelare è necessaria per tutti gli atti di straordinaria amministrazione e in particolare l'esercizio di una impresa commerciale non può essere continuato senza l'autorizzazione del tribunale.

### Tutela

È un istituto di rappresentanza legale, quindi il tutore si sostituisce al minore o all'interdetto nel compimento dell'atto giuridico (rappresenta), compie atti in nome e per conto e quindi le conseguenze giuridiche dell'atto vanno a ricadere direttamente sul minore o sull'interdetto.

È un istituto che va a protezione dei minori che hanno perduto i genitori o che sono decaduti dalla loro posizione di responsabilità.

Il tutore è nominato dal giudice tutelare.

I poteri del tutore sono simili a quelli del genitore, ma egli è però soggetto a un controllo più intenso da parte del giudice tutelare e del tribunale, infatti l'autorizzazione del tribunale è necessaria per gli atti di disposizione (art 375) e per l'esercizio di impresa.

In caso di cattiva amministrazione o abuso di potere è prevista la revoca dall'ufficio.

È anche un istituto di protezione dell'interdetto (sia penale che giudiziale).

Tutela dell'interdetto art 424.

Per gli atti di ordinaria amministrazione il tutore non ha bisogno di autorizzazione, mentre per gli atti di straordinaria amministrazione (art 374) il tutore non può agire senza l'autorizzazione del giudice tutelare, per gli atti di disposizione (quelli che incidono pesantemente sul patrimonio, vendita di beni, pigni o ipoteche, ecc) è necessaria la doppia autorizzazione del tribunale su parere del giudice tutelare.

Se queste norme vengono violate l'atto sarà annullabile.

### Curatela

È l'istituto di protezione del minore emancipato e dell'inabilitato.

Il curatore ha il compito di assistere il soggetto, integra con la sua volontà la volontà dell'incapace parziale e quindi è necessario il consenso dell'incapace parziale e il consenso del curatore per il compimento degli atti di straordinaria amministrazione.

Non si sostituisce ai soggetti (come fa il tutore).

Il curatore del minore emancipato è:

- Il coniuge del minore se questo ha più di 18 anni
- Se entrambi i coniugi hanno meno di 18 anni viene scelto un unico curatore, nominato dal giudice, e preferibilmente è un genitore.

Il curatore dell'inabilitato viene nominato dal tribunale.

Per gli atti di straordinaria amministrazione oltre al consenso del curatore è necessaria l'autorizzazione del giudice tutelare, per gli atti di disposizione è necessaria anche l'autorizzazione del tribunale (art 394 cmm 3).

Se manca il consenso di una delle parti l'atto è annullabile.

### Amministrazione di sostegno

L'amministratore di sostegno può avere funzioni di rappresentanza se il giudice tutelare gli attribuisce quelle funzioni, oppure può avere funzioni di assistenza quindi analoghe a quelle del curatore, oppure può averle entrambe a seconda della tipologia degli atti da compiere.

In questo caso è il giudice tutelare che decide quali atti possa compiere da solo il beneficiario e quali atti non possa compiere se non con l'assistenza dell'amministratore e quali atti non possa compiere (cioè che deve compierli l'amministratore di sostegno).

Anche in questo caso possono essere necessarie le autorizzazioni ma in questo caso vengono date dal giudice tutelare e non dal tribunale.

## INCAPACITÀ DI INTENDERE O DI VOLERE (NATURALE)

L'incapacità di intendere e di volere colpisce tutti quei soggetti che hanno la maggiore età e quindi la capacità di agire, questi soggetti in concreto nella realtà non hanno la capacità di capire quello che fanno e che si trovano in uno stato psichico alterato. L'incapacità può dipendere da qualsiasi causa, anche transitoria.

La legge offre una protezione occasionale di quel soggetto rendendo l'atto da lui compiuto annullabile ma a certe condizioni, non è sufficiente che sia dimostrato che è incapace di intendere e di volere ma la legge richiede ulteriori requisiti (art 428). Occorre che l'atto sia pregiudizievole per l'incapace (es. dimissioni), e se si tratta di un contratto occorre la malafede dell'altra parte (l'altra parte deve rendersi conto dell'incapacità di intendere e di volere ma lo fa lo stesso, mentre se non se ne rende realmente conto l'atto è annullato).

Ci sono 3 norme nel codice in cui per avere l'annullamento è necessario dimostrare soltanto l'incapacità naturale, questi sono:

1. Matrimonio, art 120
2. Testamento, art 591
3. Donazione

Nell'ambito degli atti illeciti, art 2046, al soggetto incapace di intendere e di volere non è imputabile l'atto dannoso.

## PERSONE GIURIDICHE

Lo scopo della personalità giuridica è quello di stabilire una distinzione tra l'ente e i singoli individui che lo compongono, dando a questi la possibilità di controllarne le risorse e l'attività ed essere al riparo dalle conseguenze della titolarità diretta di rapporti attivi e passivi.

Quindi l'ente possiede l'autonomia patrimoniale, e questo consente di parlare di beni e di debiti della persona giuridica; chi dispone dei beni e/o assume debiti per l'attività dell'ente agisce in nome e per conto di esso perciò si dà rilievo all'interesse della persona giuridica distinguendolo dall'interesse dei singoli (perché non agisce in rappresentanza del volere dei singoli ma del volere dell'ente) e questo consente la costruzione di rapporti giuridici tra i singoli membri e la persona giuridica (es socio che è in credito vs la persona giuridica). La persona giuridica possiede anche legittimazione processuale, e quindi viene chiamato in giudizio che sui costituirà nella persona del suo legale rappresentante.

Ci sono persone giuridiche riconosciute e persone giuridiche non riconosciute, gli enti possono avere la personalità giuridica come possono non averla ma tutti sono soggetti di diritto.

### Elementi costitutivi

Bisogna fare una distinzione tra elementi materiali e elementi formali, quelli materiali devono esserci sempre e comunque mentre quelli formali possono anche non esserci.

#### - Elemento materiale

##### 1. Persone

Le persone giuridiche private sono caratterizzate dalla presenza di una pluralità di individui, e questo è essenziale (nel momento iniziale) nelle associazioni e nelle società dopo il momento iniziale è necessaria solo una persona; è normale nelle fondazioni (complesso di beni destinati ad un certo scopo) ma non essenziale.

##### 2. Patrimonio

La persona giuridica ha sempre una base patrimoniale.

##### 3. Scopo

L'attività delle persone e l'impiego dei beni sono diretti a uno scopo determinato nell'atto costitutivo dell'ente. L'esaurimento o la impossibilità sopravvenuta dello scopo fa sì che si estingua la persona giuridica.

#### - Elemento formale

È il riconoscimento della personalità giuridica.

L'unione dell'elemento formale e quello materiale fa sì che nasca la persona giuridica.

### Riconoscimento della capacità giuridica

#### - Sistema concessorio (non più in vigore)

È disposto per le fondazioni e le associazioni, è riservato alle persone giuridiche senza fini di lucro

#### - Sistema normativo

È disposto per le società di capitali.

### Tipologie di enti

#### Enti profit e enti no profit

Questa distinzione si fonda sullo scopo, a prescindere dal fatto che abbiano o non abbiano personalità giuridica.

Gli enti profit si distinguono in società di persone e società di capitali.

Ti enti no profit si distinguono in associazioni, fondazioni, i comitati, cooperative e mutue assicuratrici.

#### Enti con personalità giuridica e senza personalità giuridica

Tra gli enti con personalità giuridica ci sono: le associazioni riconosciute, le fondazioni e le società di capitali.

Tra gli enti privi di personalità giuridica ci sono: le associazioni non riconosciute, i comitati e le società di persone.

### Associazioni e fondazioni

Nell'associazione rimane determinante la volontà degli associati, nella fondazione l'attività dell'istituzione rimane legata rispetto alla volontà del fondatore.

Inoltre l'associazione nasce da un accordo tra più persone, mentre la fondazione nasce tramite un atto unilaterale con il quale il fondatore destina i beni ad un determinato scopo.

### Persone giuridiche pubbliche e persone giuridiche private

Le persone giuridiche pubbliche sono:

- Stato
- Enti territoriali
- Persone giuridiche riconosciute dalla legge o da un atto dell'autorità amministrativa sulla base di una previsione di legge

Perseguono interessi della collettività

Le persone giuridiche private perseguono interessi particolari e si costituiscono tramite un atto di autonomia privata.

### Autonomia patrimoniale

Per autonomia patrimoniale si intende la separazione del patrimonio sociale dal patrimonio dei singoli soci.

Il principale indicatore di autonomia è dato dalla responsabilità per i debiti.

- I creditori del singolo socio non possono aggredire direttamente i beni della società
- La responsabilità del singolo per i debiti della società diventa sussidiaria o limitata alla sua quota di partecipazione nella società
- Nelle società il socio dispone dei beni conferiti alla società solo secondo le regole dell'ordinamento interno, infatti il conferimento segna un passaggio di proprietà.

Questi benefici sono stati estesi anche alle società senza personalità giuridica e a quelle no profit.

## DIRITTI REALI

I diritti reali sono i diritti sulle cose.

Si distinguono in:

- Proprietà
- Diritti su cose altrui (minori), sono destinati a coesistere con il diritto di proprietà e lo comprimono

I caratteri dei diritti reali:

- Immediatezza, possibilità di esercitare da parte del titolare del diritto il potere sulla cosa direttamente, senza la necessità della cooperazione altrui.
- Assolutezza, esprime il dovere di tutti di non interferire nel rapporto tra il titolare del diritto e il bene. Il titolare ha la possibilità di agire in giudizio contro chiunque contesti o pregiudichi il suo diritto.
- Inerenza

I diritti reali sono solo quelli previsti dalla legge (numero chiuso).

È precluso ai privati la modificazione della disciplina legale dei diritti privati, tendenzialmente vanno presi così come sono (tipicità).

### I beni

I beni sono tutte quelle cose che possono formare oggetto di diritto.

- a) Il bene è una cosa  
La parola cosa si riferisce alle realtà materiali. Il carattere materiale si riferisce all'esistenza nel mondo della materia e dunque tutto ciò che è empiricamente verificabile e quantificabile.
- b) Non sono beni le cose sulle quali non può sussistere un diritto, es. acqua, aria, mare.
- c) Il bene può essere oggetto di diritto ma non lo è obbligatoriamente, es. pesce pescato, prima era cosa di nessuno mentre adesso è del pescatore.

## Diritti reali su cose altrui

Classificazione che distingue i diritti reali di godimento e i diritti reali di garanzia.

- Diritti reali di godimento  
Attribuiscono al loro titolare il diritto di trarre dal bene alcune delle utilità che esso può dare, comprimendo al contempo il potere di godimento spettante al proprietario. (Es usufrutto).
- Diritti reali di garanzia  
Ipoteca e pegno, servono a garantire al creditore l'adempimento dell'obbligazione, i creditori inoltre hanno il diritto di prelazione nel caso in cui il debitore non adempia all'obbligazione.

Sono caratterizzati i diritti reali di godimento da tre aspetti:

1. Il proprietario è tenuto a lasciar fare/non fare a colui che ha il godimento.
2. Azione confessoria, serve a far accertare l'esistenza del diritto reale di godimento, per far cessare eventuali turbative o molestie posse in atto dal proprietario e per ottenere eventualmente la condanna a risarcimento del danno a favore del titolare del diritto reale.
3. Confusione, è un modo di estinzione dei diritti reali su cose altrui e si verifica quando nella stessa persona si riunisce la qualità di proprietario e la qualità di usufruttuario (es.).

## LA PROPRIETÀ

Art 832.

La prima parte afferma il diritto di godere e disporre delle cose.

Godere significa trarre utilità dalla cosa sia ricavandone i frutti naturali (diretti) e sia i frutti civili (indiretti, es. affitto); Disporre significa che il proprietario può decidere e attuare operazioni materiali sulla cosa e può determinare la sorte giuridica del bene (es. cedendolo in tutto o in parte ad altri). Inoltre queste prerogative spettano al proprietario in modo pieno ed esclusivo, senza limiti (se non ne impone la legge) e senza vuoti. Questo dimostra la signoria sulle cose.

Le norme particolari non sono necessarie per dire al proprietario cosa fare, ma sono necessarie a dire al proprietario cosa non può fare o che deve fare.

La seconda parte dice che il proprietario ha questi diritti entro i limiti stabiliti dalla legge.

Il codice prevede una disciplina differenziata per la proprietà, ci sono norme che riguardano solo determinati tipi di beni (es. proprietà rurale).

La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.

Quindi la proprietà privata non può essere soppressa e non è possibile la collettivizzazione di tutti i beni, ma è ammissibile l'esclusione dalla proprietà privata di una o più determinate categorie di beni.

I caratteri della proprietà:

1. È imprescrittibile, non è soggetto a prescrizione, il mancato esercizio da parte del proprietario delle facoltà e dei poteri che compongono il diritto di proprietà non comporta l'estinzione del diritto medesimo. (La proprietà si può perdere solo per usucapione, cioè quando qualcun altro acquista la proprietà del bene).
2. Perpetuità, non è applicabile il tempo, non si può applicare un termine finale alla proprietà.
3. Elasticità, i poteri e le facoltà del proprietario possono essere compressi in virtù della coesistenza sullo stesso bene di un diritto pregresso altrui.

## Limiti legali della proprietà

### BENI IMMOBILI

L'utilizzazione del bene immobile incide sugli interessi individuali di altri proprietari e sugli interessi della collettività.

I Limiti degli interessi privati considerata la proprietà fondiaria, queste norme concedono o revocano la proprietà immobiliare e regolano i rapporti di vicinato.

La proprietà del suolo si estende al sottosuolo e allo spazio sovrastante ma il diritto di escludere l'attività altrui finisce quando la profondità o l'altezza sono tali che manchi l'interesse stesso ad escludere; inoltre nell'art 840 elenca i casi in cui questo criterio generale di esclusione dell'attività altrui viene a mancare, per esempio: non può sfruttare le miniere o le cave perché fanno parte del patrimonio indisponibile dello o delle regioni, non può opporsi alle opere idrauliche di pubblico interesse, non può appropriarsi di reperti archeologici, ecc...

L'art 841 stabilisce che il proprietario del fondo possa in qualunque momento chiudere il fondo e quindi impedirne a chiunque l'accesso, ma ci sono dei limiti (vedi art).

Limiti riguardanti i rapporti di vicinato, i vari limiti della proprietà privata hanno 3 caratteristiche comuni:

1. Automaticità, i limiti nascono direttamente dall'esistenza della situazione prevista dalla legge
2. Reciprocità, quello che vale per l'uno vale per l'altro (sia il sacrificio che il vantaggio).
3. Gratuità, non c'è compenso

Divieto di immissioni art 844, risoluzione dei fastidi che si propagano da un fondo all'altro.

Il criterio di equilibrio previsto dalla norma è quello della normale tollerabilità cioè: il proprietario di un fondo non può impedire le immissioni che non superino la normale soglia di tollerabilità.

L'idea di questa normale tollerabilità cambia in base alla zona e a quello che viene svolto nella zona.